0.800

ALL'A.N.P.I. PROVINCIALE

di PESARO

Cari Compagni,

Come da richiesta a mezzo della vostra in data 5 c.m.,vi allego una relazione sull'attività Partigiana e di Comando da me svolta.

Giudicherete voi stessi da quanto risulta da detta relazione se la data da voi proposta come inizio di attività di Comando corrisponda alla stessa attività che secondo me dovrebbe iniziare prima, cioè con l'inizio dell'attività partigiana.

Però lascio a voi la facoltà di decidere in merito.

Saluti cordiali a tutti.

(Vispi Ubaldo)

U. Vispi

ALL'A.N.P.I. PROVINCIALE
di PESARO

PER LA COMMISSIONE REGIONALE MARCHIAGIANA

Attività svolta durante il periodo della lotta partigiana 1943-944, da Vispi Ubaldo, fu Luigi nato a Cantiano.il 15/6/1898.

==========

Subito dopo l'8 settembre1943, già a contatto con Fastiggi Pompilio, Ugolini Odoardo, Raffaelli Pietro ed altri si mise all'opera per coordinare l'azione onde preparare la formazione di nuclei e procurare le armi per le future azioni.

Il 4 Ottobre 1943, in una riunione tenuta presso Cantiano (Pontedazzo) con Ottavio Ricci, Egisto Cappellini e Pompilio Fastiggi, fu incaricato di dirigere tutto il lavoro a carattere militare (della zona Cantiano, Cagli, Frontone, Pergola) a diretto contatto con Ricci Ottavio il quale era responsabile di tale lavoro per tutta la provincia di Pesaro, incaricato dal C.L.N.

Si trattava in un primo tempo di preparare i posti adatti per fare affluire i primi gruppi che dovevano in seguito formare la base delle organizzazioni partigiane, di costudire in luoghi sicuri le armi trasportate in questa zona dalle caserme di Pesaro e di Fano e tendere alla costituzione di gruppi della guardia Nazionale .

Nel tempo stesso essendo il Ricci ed il C.L.N. di Pesaro in trattative col Comando Alleato per ottenere del materiale a mezzo aviazione, fu incaricato di preparare una ventina di uomini armati per la guardia e la preparazione del luogo adatto nella zona del Catria dove avrebbe dovuto effetuarsi lo sgancio fra il 15 - 20, ottobre 1943 dietro,intesa a mezzo dei messaggi speciali.

Fu tutto organizzato e preparato,ma poi lo sgancio non si realizzò per contrordine dello stesso Comando Alleato.

Però con quel gruppo di elementi già armati e con altri che a mano a mano vi si aggiungevano fù tutto predisposto;trasporto e custodia delle armi,luoghi di ricovero presso i contadini della zona per i primi nuclei che vi si sarebbero rifugiati quando non era più possibile ad essi vivere in citta(Pesaro,Fano,ecc.)come G.A.P.poichè scoperti in seguito ad azioni di esportazioni di armi dalle caserme e dai magazzini ed altre azioni varie.

In seguito agli avvenimenti di Camazzasette(Urbino) del I° novembre 1943 Erivo Ferri protagonista dei fatti riuscito a sfuggire alla cattura fu per accordi già intercorsi fra il Ricci il sottoscritto ed Amato Bei trasportato nella zona di Cantiano perchè luogo più sicuro e attrezzato come rifugio e base per le future formazioni partigiane essendo già tutto predisposto.

Il Ferri arrivò,accompagnato da Ottavio Ricci,nella Zona di Cantiano,l'11 novembre 1943 ed accadde l'incidente che portò all'uccisione di un agente di polizia repubblichino che lo fermo sulla strada.

Messo al sicuro, il Ferri diede inizio con altri al primo nucleo di partigiani avente in se tutte le caratteristiche necessarie.

In quel tempo vi fu la chiamata alle armi da parte del governo repubblichino dei giovani delle classi 1924-925, i quali, specialmente nella zona di Cantiano, non si presentavano e andarono via via a rifugiarsi in luoghi adatti costituendo schiere più numerose di partigiani.

Per coordinare tutto questo lavoro di preparazione e di organizzazione, il sottoscritto dovette spostarsi più volte per prendere accordi con Ricci Ottavio, ed altri. I quali si trovavano a contatto con il C.L.N. di Pesaro e nel tempo stesso dare istruzioni in merito a Raffaeli Pietro nella zona di Frontone, Binotti Galliano a Pergola, Pieretti Giuseppe a Cagli, ecc.

Il Ferri sistemato, combinato il trasferimento nello stesso posto di altri giovani da Fano - Dini Giannetto (poi fucilato dai nazi-fascisti) Pier Paoli Giovanni, Lombardozzi Vincenzo, ecc. A posto tutte le armi, parte in sicuri depositi, parte in consegna a degli elementi che pur rimanendo ancora nelle loro case si consideravano già partigiani, si preparavano con Ricci, Fastiggi, Bertini, ecc. i piani per le azioni di disturbo sulle vie di comunicazione e sui presidi fascisti.

Però conosciuto come antifascista, ex condannato e confinato politico, pur lavorando con circospenzione, fu notato qualche viaggio a Fano e a Pesaro, e nel dubbio di una certa attività, fu il 4 dicembre 1943 arrestato dalla G.N.R., ed inviato da un carcere all'altro : Cagli, Pesaro, Forlì.

Il 21 aprile 1944, venne trasferito al campo di concentramento di Scipione (Parma). Quì con l'aiuto attivo del Direttore del campo di concentramento Comm. di P.S. Ciampa Guerrino, riuscì ad evitare di essere deportato in Germania e ad abbandonare il campo rientrando il 20 Giugno 1944, presso il Comando della V Brigata Pesaro che in quel tempo si trovava a Cold'Antico riprendendo la sua attività a fianco del Comandante; Ottavio Ricci (Nicola) e del Commissario Politico; Giuseppe Alciati (Bruno).

Da quel tempo partecipò alla Direzione ed all'organizzazione di tutta l'attività della Brigata; azioni contro i tedeschi nelle vie principali (Flaminia, Piobico - Apecchio, Pressi di Urbania, ecc.) Interruzioni di strade con distruzioni di ponti, ecc.

Il 9 luglio venne effetuato il passaggio del Fronte nella zona di Pietralunga. Dal 9 al 14 luglio la Brigata si schierò a fianco delle truppe Alleate sul Fronte Pietralunga-Carpini in zone battute dal foco tedesco.

Ritornato nella zona di Cantiano 30 luglio 1944, con un gruppo di partigiani organizzò il servizio di pattuglie, di controllo di difesa fino all'arrivo delle truppe alleate verificatosi il 18 agosto 944. Dopo l'arrivo delle truppe alleate organizzò e diresse l'attività di pattuglie di partigiani che servivano di guida per scacciare i tedeschi dai monti della zona di Cantiano.

A contatto con altri gruppi di partigiani che si trovavano nella zona di Frontone, Molleone, Cagli diede ad essi direttive sul come agire alle spalle dei tedeschi prima e come presidio nei

./.

Fu organizzata l'assistenza ai ribelli alleati come pure dei campi di prigionia che numerosi transitavano in quella zona durante questo periodo civile, tra cui diversi Ufficiali e Monteneguini che fu dei primi nuclei partigiani della 5ª Pesaro.

paesi dopo la liberazione.

In collaborazione con Sergio Marchiagiani organizzò e diresse il servizio di ordine di presidio nei paesi della zona, di controllo, coadiuvando con i comandi alleati nell'azione di liberazione della zona stessa. Il servizio di ordine a Cantiano e dintorni si protrasse fino al 15 settembre I944, per un certo numero di partigiani cioè anche dopo la data ufficiale di scioglimento della brigata che risulta il 27 agosto I944.

La sua attività presso il Comando di Brigata come Ufficiale di Stato Maggiore (Consigliere tecnico) e come organizzatore è coadiatore del Comandante della Brigata risale fin dai primi tempi della azione per la formazione dei primi nuclei partigiani.

Perugia, 9/Agosto I947.

(Vispi Ubaldo)

U. Vispi